



L'**Orchestra Euthaleia** è stata fondata a Trento nel 2018 da giovani musiciste, inizialmente

come ensemble cameristico d'archi, poi ampliata a orchestra flessibile. Si esibisce in importanti festival e sale da concerto, affrontando repertori dal Classicismo al Novecento. Ha collaborato con solisti e realtà di rilievo e partecipa a festival prestigiosi come il Festival Violinistico Internazionale "Gasparò da Salò". Dal 2022 è gestita dall'Associazione Alveus APS e comprende anche un quartetto d'archi attivo in progetti cameristici. Nel 2023 ha partecipato al Festival Regionale di Musica Sacra con l'esecuzione del Requiem di Mozart, produzione successivamente riproposta al Teatro Bibiena di Mantova. Il nome, dal greco "fioritura", richiama l'energia e la passione dei giovani musicisti coinvolti.

Das **Orchestra Euthaleia** wurde 2018 in Trient von jungen MusikerInnen gegründet, zunächst als kammermusikalisches Streichensemble und später zu einem flexiblen Orchester erweitert. Es tritt bei bedeutenden Festivals und in renommierten Konzertsälen auf und widmet sich einem Repertoire von der Klassik bis zur Musik des 20. Jahrhunderts. Das Orchester arbeitete bereits mit namhaften SolistInnen und kulturellen Einrichtungen zusammen und nimmt an angesehenen Festivals wie dem Festival Violinistico Internazionale "Gasparò da Salò" teil. Seit 2022 wird es vom Verein Associazione Alveus APS getragen. Zur Formation gehört außerdem ein Streichquartett, das in kammermusikalischen Projekten aktiv ist. Im Jahr 2023 nahm das Orchester am Festival Musica Sacra mit einer Aufführung von Mozarts Requiem teil; diese Produktion wurde später erneut im Teatro Bibiena aufgeführt. Der Name "Euthaleia", aus dem Griechischen für "Blüte" oder "Aufblühen", verweist auf die Energie und Leidenschaft der beteiligten jungen Musikerinnen und Musiker.



Sebastiano De Salvo. Dopo aver compiuto gli studi presso il Conservatorio Bonporti di Trento in pianoforte e composizione sotto la guida di F. Consoli e C. Colazzo, si trasferisce in Germania, dove consegue i diplomi di secondo livello in composizione e in direzione per la musica contemporanea. Ha diretto l'Orchestra "Euthaleia" dal 2018 e collaborato con numerose orchestre e solisti di fama internazionale. Ha diretto prime esecuzioni di compositori contemporanei e ottenuto premi sia come compositore che come direttore. Dal semestre invernale 2025/26 insegna direzione per musica contemporanea presso la Hochschule für Musik di Karlsruhe.

Sebastiano De Salvo absolvierte seine Studien am Conservatorio Bonporti in Trient in den Fächern Klavier und Komposition bei F. Consoli und C. Colazzo. Anschließend ging er nach Deutschland, wo er Masterabschlüsse in Komposition sowie Dirigieren für zeitgenössische Musik erwarb. Seit 2018

leitet er das Orchestra Euthaleia und arbeitet mit zahlreichen Orchestern und international renommierten Solistinnen und Solisten zusammen. Er dirigierte mehrere Uraufführungen zeitgenössischer Komponistinnen und Komponisten und wurde sowohl als Komponist als auch als Dirigent ausgezeichnet. Seit dem Wintersemester 2025/26 unterrichtet er Dirigieren für zeitgenössische Musik an der Hochschule für Musik Karlsruhe.



Mosaicor (Trento).

Il Coro è nato nel 2025 dalla passione di alcuni amici per il canto corale, diretto da Marianna Setti. Il repertorio spazia dal Rinascimento alla musica contemporanea, con attenzione alla varietà e all'emozione. Il coro ha già ricevuto apprezzamenti e partecipa a progetti e festival di rilievo. Il nome "Mosaicor" vuole essere metafora di questo coro: tanti tasselli diversi che assieme creano qualcosa di bello; "cor" vuol dire "coro", ma anche "cuore": elemento essenziale per emozionare chi ascolta e chi canta. È diretto da Marianna Setti, giovane direttrice trentina, pluripremiata in concorsi internazionali e attiva anche come docente e formatrice.

Mosaicor wurde 2025 aus der Leidenschaft einiger Freunde für den Chorgesang gegründet und steht unter der Leitung von Marianna Setti. Das Repertoire reicht von der Renaissance bis zur zeitgenössischen Musik und zeichnet sich durch stilistische Vielfalt und Ausdruckskraft aus. Der Chor erhielt bereits große Anerkennung und beteiligt sich an bedeutenden Projekten und Festivals. Der Name "Mosaicor" versteht sich als Metapher für den Chor: Viele unterschiedliche Mosaiksteine fügen sich zu etwas Schönerem zusammen; "cor" bedeutet dabei sowohl "Chor" als auch "Herz" – ein wesentliches Element, um Zuhörende und Ausführende gleichermaßen zu berühren. Geleitet wird das Ensemble von der jungen Trentiner Dirigentin Marianna Setti, die mehrfach bei internationalen Wettbewerben ausgezeichnet wurde und auch als Dozentin und Ausbilderin tätig ist.



Il **Gruppo vocale Laurence Feininger** è nato nell'anno giubilare 2000 per valorizzare e far conoscere al pubblico l'immenso e trascurato repertorio sacro conservato nella celebre Biblioteca musicale Laurence K. J. Feininger presso il Castello del Buonconsiglio di Trento, una delle maggiori biblioteche di musica liturgica esistenti al mondo.

Ha realizzato CD dedicati alle diverse forme di canto cristiano liturgico e al canto fratto italiano. Svolge un'intensa attività concertistica sia in Italia che all'estero. L'attività didattica si espleta attraverso il Seminario internazionale "Zelus domus tuae". Il Gruppo è diretto dal M° Roberto Gianotti.

Das **Vokalensemble Laurence Feininger** entstand im Heiligen Jahr 2000 mit dem Ziel, das umfangreiche und lange vernachlässigte geistliche Repertoire der berühmten Bibliotheca Musicale Laurence K. J. Feininger im Castello del Buonconsig-

lio der Öffentlichkeit zugänglich zu machen. Diese Bibliothek zählt zu den bedeutendsten Sammlungen liturgischer Musik weltweit. Das Ensemble veröffentlichte CDs zu verschiedenen Formen christlicher Liturgiesänge sowie zum italienischen "canto fratto" und entfaltet eine rege Konzerttätigkeit in Italien und im Ausland. Die pädagogische Arbeit erfolgt insbesondere im Rahmen des internationalen Seminars "Zelus domus tuae". Die Leitung liegt bei Roberto Gianotti.



Eddy Serafini, diplomato in Composizione, Chitarra classica, Musica corale e Direzione di coro, è docente titolare presso il Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro. Le sue composizioni, apprezzate da critica e pubblico, sono eseguite in prestigiose stagioni in Italia e all'estero e hanno visto la collaborazione di interpreti di primo. Ha ricevuto premi e commissioni da istituzioni prestigiose e pubblica con case editrici di rilievo. Tiene conferenze e seminari sui propri lavori e su aspetti storico-analitici della musica ed è autore di pubblicazioni didattiche e scientifico-musicali. In qualità di liutista e continuista, svolge attività concertistica esibendosi con varie formazioni musicali in Italia e all'estero.

Eddy Serafini erlangte Diplome in Komposition, klassischer Gitarre, Chormusik und Chorleitung und ist Professor am Conservatorio di Musica "G. Rossini" in Pesaro. Seine Kompositionen, die von Publikum und Kritik gleichermaßen geschätzt werden, werden in bedeutenden Konzertreihen in Italien und im Ausland aufgeführt und entstanden in Zusammenarbeit mit renommierten Interpretinnen und Interpreten. Er erhielt Preise und Kompositionsaufträge von angesehenen Institutionen und veröffentlicht bei namhaften Musikverlagen. Darüber hinaus hält er Vorträge und Seminare über seine Werke sowie über historisch-analytische Aspekte der Musik und ist Autor musikpädagogischer und musikwissenschaftlicher Publikationen. Als Lautenist und Continuospieler konzertiert er mit verschiedenen Ensembles in Italien und im Ausland.

Commissione del Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano Kompositionsauftrag des Festival Musica Sacra

In collaborazione con | In Zusammenarbeit mit
Centro di eccellenza Laurence K.J. Feininger
Festival internazionale Trento Musicantica



ASSOCIAZIONE FESTIVAL REGIONALE DI MUSICA SACRA ETS
Seguici su WhatsApp

Sostieni la cultura!
Destina il tuo 5x1000 al Festival Regionale di Musica Sacra
C.F. 80013450228

INGRESSO LIBERO | EINTRITT FREI



— 55° FESTIVAL 2026 —

Musica Sacra

TRENTINO - ALTO ADIGE / SÜDTIROL

MARTEDÌ 2 GIUGNO • DIENSTAG, 2. JUNI
LAIVES • LEIFERS

Chiesa parrocchiale, ore 20.00 / Pfarrkirche, 20.00 Uhr

DOMENICA 4 OTTOBRE • SONNTAG, 4. OKTOBER
TRENTO • TRIENT

Chiesa di San Francesco Saverio, ore 20.30 Uhr

MOSAICOR

Direttrice | *Direktorin*, Marianna Setti

GRUPPO VOCALE LAURENCE FEININGER

Direttore | *Leitung*, Roberto Gianotti

ORCHESTRA EUTHALEIA

Direzione | *Leitung*, Sebastiano de Salvo



Programma / Programm:

Eddy Serafini (1976), CODEX DISCANTANS

Concerto per 2 cori, orchestra d'archi e percussioni
Concerto für 2 Chöre, Streichorchester und Perkussion
(2026)

prima esecuzione assoluta | Uraufführung



festivalmusicasacra.eu

gefördert von
Stiftung Fondazione
Sparkasse
sostenuto da

PROGRAMMA | PROGRAMM

Eddy Serafini (1976)

CODEX DISCANTANS

Concerto per 2 cori, orchestra d'archi e percussioni
Concerto für 2 Chöre, Streichorchester und Perkussion
(2026)

prima esecuzione assoluta | Uraufführung

Dialogo concertante con
i Codici Trentini del Quattrocento
Konzertanter Dialog mit
den Trienter Codices des 15. Jahrhunderts
In Memoriam Laurence K.J. Feininger
(1909-1976)

PROOEMIUM:

Ave mundi spes Maria
(Sequentia dal/Sequenz aus:
Prosario domenicano del sec. XV/15. Jh., FC103)

PROLOGUS

SEQUENTIA I:

Victime paschali laudes
(Tr90, cc. 293v-294r)

FLAMMA MYSTICA - GLOSSA I

SEQUENTIA II:

Eya recolamus laudibus
(Tr93, cc. 213r-214r)

MANUS IMMORTALIS - GLOSSA II

SEQUENTIA III:

Tantam gratiam leti recolamus
(Tr87, c. 265r)

RESONANTIA CORPORIS - GLOSSA III

SEQUENTIA IV:

Johannes Roulet, *Laus tibi, Christe*
(Tr87, cc. 67v-69v)

EPILOGUS

Note al programma

Codex Discantans è una celebrazione della memoria storica e spirituale trasmessa attraverso la scrittura musicale, incarnata nei sette Codici musicali trentini del Quattrocento. L'opera alterna "testo antico" e "testo nuovo", creando un dialogo continuo tra passato e presente, tradizione e creatività. I canti antichi (**Prooemium** e **Sequentia I, II, III, IV**), tratti dai Codici nella trascrizione di Marco Gozzi, sono le voci del passato; le parti nuove (**Prologo, Glossa I, II, III** e **Epilogo**) sono riflessioni poetiche e spirituali sul valore della trasmissione del sapere.

Il lavoro cerca un equilibrio continuo tra passato e presente: la prassi antica, sorprendentemente moderna nella sua fattura, diventa materiale compositivo da reinterpretare. Piccoli frammenti tratti dai Codici o dal repertorio antico emergono in modi diversi: alcuni palesi, altri nascosti, scelti con motivazione compositiva o simbolica. Così, il passato non resta sullo sfondo, ma attraversa il presente, generando nuove possibilità. Il canto piano e le tecniche compositive e polifoniche tre/quattrocentesche influenzano l'orchestra, trasformando sospensione, calma e tensione in energia creativa nel linguaggio di oggi. La tradizione diventa presenza viva, non semplice citazione e apre la strada a una musica capace di dialogare con l'ascoltatore d'oggi.

L'opera apre col **Prooemium**: un'eco lontana, una voce che attraversa il tempo, preludio a un risveglio progressivo del suono. Irrompe il **Prologo** con la *Vox Dei*, i silenzi dei libri dimenticati e il respiro dei manoscritti custoditi nei secoli. In questo spazio le prime linee dei Codici emergono come un invito a sfogliare pagine perdute, tra mistero e luce del sapere.

La **Sequentia I** presenta il primo materiale antico nella sua purezza, dando avvio alla prima Glossa, **Flamma Mystica**, dove la Luce sacra si rivela: la scintilla che si accende diventa impulso creativo e poesia sonora; le melodie, nate dal discanto del nuovo sull'antico, si intrecciano, fluttuando tra sospensione e dinamismo in un continuo dialogo di tempi e voci.

La **Sequentia II** apre ulteriormente lo spazio della riscoperta e conduce alla seconda Glossa, **Manus Immortalis**, dedicata al gesto della scrittura. Qui l'ispirazione si fa segno e traccia e le linee melodiche si estendono in uno spazio visionario e meditativo. Estratti dallo *Scivias* di Hildegard von Bingen e passi della *Vulgata* conferiscono un senso di rivelazione, in cui il gesto umano di trascrivere rende tangibile ciò che prima era impalpabile.

Segue la **Sequentia III**, preludio alla terza Glossa, **Resonantia Corporis**: il segno giunto dal passato trova la sua pienezza nel suono. Le sonorità di Dufay si fondono con l'orchestrazione "moderna", creando un tessuto sonoro denso e corporeo. Quello che è stato custodito nei libri diventa materia viva che vibra nello spazio insieme al presente, restituendo alla musica il suo carattere concreto e avvolgente.

La **Sequentia IV**, ultima sequenza antica, guida all'**Epilogo** che, richiamando il materiale del Prologus, conclude la sua perfezione ciclica e apre ad un finale processionale. Un Inno Universale tratto dal *Libro della Sapienza* dove tutti, voci e strumenti, partecipano uniti ad un atto di speranza ma anche di coscienza rivelando il valore della memoria.

Eddy Serafini

Anmerkungen zum Programm

Codex Discantans ist eine Feier des historischen und spirituellen Gedächtnisses, das durch die musikalische Schriftradition weitergegeben wird und in den sieben Trentiner Musikhandschriften des 15. Jahrhunderts Gestalt annimmt. Das Werk stellt "alten Text" und "neuen Text" einander gegenüber und schafft so einen fortwährenden Dialog zwischen Vergangenheit und Gegenwart, Tradition und Kreativität. Die alten Gesänge (**Prooemium** sowie **Sequentia I, II, III und IV**), entnommen aus den Codices in der Transkription von Marco Gozzi, verkörpern die Stimmen der Vergangenheit; die neuen Teile (**Prologus, Glossa I, II, III und Epilogus**) sind poetische und spirituelle Reflexionen über den Wert der Weitergabe von Wissen.

Das Werk sucht fortwährend nach einem Gleichgewicht zwischen Vergangenheit und Gegenwart: Die alte Praxis, in ihrer Gestaltung überraschend modern, wird zu kompositorischem Material, das neu interpretiert wird. Kleine Fragmente aus den Codices oder dem alten Repertoire treten auf unterschiedliche Weise hervor – manche deutlich erkennbar, andere verborgen –, ausgewählt aus kompositorischen oder symbolischen Gründen. So bleibt die Vergangenheit nicht bloßer Hintergrund, sondern durchdringt die Gegenwart und eröffnet neue Möglichkeiten. Gregorianischer Gesang sowie kompositorische und polyphone Techniken des 14. und 15. Jahrhunderts prägen die Orchesterbehandlung und verwandeln Schwebezustände, Ruhe und Spannung in kreative Energie innerhalb einer heutigen Klangsprache. Die Tradition wird zu einer lebendigen Präsenz und nicht zu einem bloßen Zitat; sie eröffnet den Weg zu einer Musik, die mit dem heutigen Publi-

kum in Dialog tritt.

Das Werk beginnt mit dem **Prooemium**: ein fernes Echo, eine Stimme, die die Zeit durchquert und als Vorspiel zu einem allmählichen Erwachen des Klanges dient. Dann bricht der **Prologus** mit der *Vox Dei* herein – den stillen Stimmen vergessener Bücher und dem Atem der über Jahrhunderte bewahrten Handschriften. In diesem Raum treten die ersten Linien der Codices hervor wie eine Einladung, verlorene Seiten zwischen Geheimnis und Licht des Wissens aufzuschlagen.

Die **Sequentia I** präsentiert das erste alte Material in seiner ursprünglichen Reinheit und leitet zur ersten Glossa, **Flamma Mystica**, über, in der sich das heilige Licht offenbart: Der entfachte Funke wird zu kreativem Impuls und klanglicher Poesie. Die Melodien, entstanden aus dem "Discantus" des Neuen über dem Alten, verweben sich und schweben zwischen Ruhe und Dynamik in einem fortlaufenden Dialog der Zeiten und Stimmen.

Die **Sequentia II** öffnet den Raum der Wiederentdeckung weiter und führt zur zweiten Glossa, **Manus Immortalis**, die der Geste des Schreibens gewidmet ist. Hier wird die Inspiration zu Zeichen und Spur, und die melodischen Linien entfalten sich in einem visionären und meditativen Klangraum. Auszüge aus *Scivias* von Hildegard von Bingen sowie Passagen der *Vulgata* verleihen dem Werk einen Offenbarungscharakter, in dem die menschliche Handlung des Niederschreibens das zuvor Unfassbare greifbar macht.

Es folgt die **Sequentia III**, Vorspiel zur dritten Glossa, **Resonantia Corporis**: Das aus der Vergangenheit kommende Zeichen findet seine Erfüllung im Klang. Die Klangwelt von Guillaume Dufay verschmilzt mit einer "modernen" Orchestrierung und schafft ein dichtes, körperhaftes Klanggewebe. Was in den Büchern bewahrt wurde, wird zu lebendiger Materie, die gemeinsam mit der Gegenwart im Raum vibriert und der Musik ihre konkrete und umhüllende Dimension zurückgibt.

Die **Sequentia IV**, die letzte alte Sequenz, führt schließlich zum **Epilogus**, der durch die Wiederaufnahme des Materials des Prologus seine zyklische Vollendung findet und in ein prozessionsartiges Finale mündet. Ein universaler Hymnus aus dem Buch der Weisheit vereint Stimmen und Instrumente in einem gemeinsamen Akt der Hoffnung und zugleich der Bewusstwerdung und offenbart den Wert der Erinnerung.

Eddy Serafini